



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confsal-unsal.it info@confsal-unsal.it

confsal
Confederazione Generale
dei Sindacati Autonomi
dei Lavoratori

Comunicato stampa 16/10/15

BATTAGLIA: “RENZI SVUOTA I PRINCIPI DELLA SENTENZA DELLA CONSULTA SUI CONTRATTI PA”

«Per capire quanto il governo intende destinare ai rinnovi contrattuali nella PA, attendiamo di leggere il testo della Legge di Stabilità e non le slide. Ma certo poco importa se le cifre riportate dai giornali sono di 200 o 300 milioni, poiché, con aumenti netti in media di 5 euro, si tratta sempre di una implicita violazione dei principi della sentenza della Corte Costituzionale» commenta Massimo Battaglia, Segretario Generale della Federazione Confsal-UNSA

«Prima della sentenza n. 178/15 della Consulta che ha obbligato il governo a rinnovare i contratti della PA, l'Avvocatura dello Stato ha quantificato in 35 miliardi il fabbisogno massimo per detti rinnovi. Alla luce della sentenza, solo considerando l'inflazione programmata, la Confsal-UNSA ha calcolato che servono almeno 6,5 miliardi di euro. Pertanto parlare di risorse pari a 200 o 300 milioni per i contratti pubblici significa “niente”. Significa» fa notare Battaglia «prorogare il blocco contrattuale fino al 2018»

«I 300 milioni non sono neanche sufficienti a coprire l'indennità di vacanza contrattuale per la quale servirebbero 790 milioni di euro per il solo 2016»

«Inoltre, i 300 milioni che il governo vuole usare, derivano dai risparmi sui trattamenti accessori dei lavoratori e sul furto che si sta realizzando proprio sulla parte variabile dei fondi unici di amministrazione dei ministeri. In pratica il governo vuole dare ai lavoratori soldi già loro»

«Alla luce di tutto questo c'è più di qualcosa che non torna» commenta duramente Battaglia «Lo stanziamento di 200 o 300 milioni, non è solo una presa in giro e una mancanza di rispetto inaccettabile -dopo 6 anni di blocco contrattuale- verso 3,2 milioni di lavoratori pubblici; esso rappresenta anche un atto di strafottenza nei confronti della Corte Costituzionale la cui sentenza viene di fatto sbeffeggiata e furbescamente aggirata. Stiamo assistendo a uno dei punti più bassi della vita democratica italiana in cui lavoratori e parti sociali vengono ignorati dal governo al pari delle sentenze della Corte Costituzionale. Come sindacato reagiremo, con tutti coloro che vorranno stare al nostro fianco in questa battaglia sociale e di dignità»